

Recensione

Elisabetta Viti

Michael Gorman, *I nostri valori, rivisti: la biblioteconomia in un mondo in trasformazione*, a cura di Mauro Guerrini; trad. di Giuliano Genetasio. Firenze: Firenze University press, 2018.

Il 18 marzo 2019 presso la sala Comparetti della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Firenze si è svolta la presentazione della traduzione italiana, curata da Mauro Guerrini e Giuliano Genetasio, del volume di Michael Gorman *I nostri valori rivisti: la biblioteconomia in un mondo in trasformazione* (edizione in lingua originale: Michael Gorman, *Our enduring values revised: librarianship in an ever-changing world*. 2. ed. Chicago: ALA Editions, 2015).

La traduzione del testo di Gorman è stata pubblicata in concomitanza del 60. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche (AIB), ed è stata presentata per la prima volta dopo il Convegno delle Stelline e la pubblicazione del *Rapporto sulle biblioteche italiane 2015-2017*, quasi a coronamento di un'ampia discussione su ruolo, crescita ed evoluzione della biblioteca.¹

L'edizione italiana è costituita dal nucleo centrale dell'opera di Gorman, arricchito da riflessioni di Rosa Maiello, Alberto Petrucciani e Mauro Guerrini che mettono in rilievo l'attualità di alcune tematiche biblioteconomiche, riferite anche alla realtà italiana, ponendo interrogativi sulle prospettive future.

Come sottolinea Rosa Maiello nella sua prefazione, *I nostri valori rivisti* sono un dono di Gorman ai bibliotecari del XXI secolo, proprio nel momento in cui si sta diffondendo sempre più l'idea che la rivoluzione digitale stia limitando e impoverendo il ruolo delle biblioteche e dei bibliotecari: sono infatti una rilettura profonda, a 15 anni dalla prima edizione, di un'opera che ha influito sul dibattito relativo al destino delle biblioteche e dei bibliotecari. Questa seconda edizione rivista e aggiornata si presenta dunque come un 'manifesto' o meglio come una 'summa' di ideali e valori che costituiscono i fondamenti della nostra professione.

Come puntualizzano i curatori della traduzione italiana, la nuova edizione mostra non soltanto miglie stilistiche e aggiornamenti terminologici, ma anche cambiamenti profondi come la riscrittura della prefazione e del primo capitolo, la modifica integrale di alcuni paragrafi e l'aggiunta del tredicesimo capitolo, completamente nuovo. Già dall'integrazione del titolo, con

1 Cfr. rispettivamente, *Che cos'è una biblioteca? 60. Congresso nazionale AIB* (Biblioteca nazionale centrale di Roma, 22 e 23 novembre 2018), <<https://www.aib.it/attivita/congressi/c2018/congr60/>>; *La biblioteca che cresce: contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione: convegno* (Fondazione Stelline, Milano 14-15 marzo 2019), <www.convegnostelline.it/home.php>; *Rapporto sulle biblioteche italiane 2015-2017*, a cura di Vittorio Ponzani; direzione scientifica di Giovanni Solimine. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2019.

l'aggiunta di *revised* e del sottotitolo *librarianship in an ever changing world*, Gorman ci anticipa che quei 'pilastri biblioteconomici', elencati nella prima edizione, vengono ripensati alla luce di un'evoluzione complessiva del mondo.

Infatti nella Prefazione e nel primo capitolo l'autore fa un inquadramento degli eventi storici, dei cambiamenti sociali e degli sviluppi tecnologici (smartphone e tablet, Google, Facebook, ecc.) che lo hanno portato a formulare alcune riflessioni sui problemi del presente e sugli orientamenti per il futuro.

In ogni capitolo è analizzato ciascun valore con rigore e acribia, fornendo definizioni più ampie e dettagliate rispetto alla prima edizione, con un linguaggio puntuale, diretto e non privo di licenze formali. Lo stesso traduttore cerca di mantenere l'efficacia della lingua e della terminologia con una traduzione letterale del testo, importando neologismi entrati nell'uso comune e interpretando il valore semantico di alcuni tecnicismi (per esempio, *literacy* è stato tradotto con alfabetismo e, a seconda dei casi, con alfabetizzazione; *information literacy* è stato tradotto con 'competenza informativa').

Per citare solo alcuni 'pilastri' fondamentali, si ricorda la *capacità di gestione* (cap. 5), prerogativa propria del bibliotecario che ha il compito di preservare la conoscenza registrata, con professionalità e spirito di servizio, offrendo all'utente strutture adeguate ed efficienti; la *privacy* (cap. 11) che, insieme alla riservatezza dei dati, è un valore considerato estremamente importante negli USA; la *democrazia* (cap. 12) che ha tra le sue componenti essenziali le biblioteche che aiutano, fin dalla prima infanzia, la crescita di cittadini consapevoli e responsabili, fornendo conoscenze, alimentando lo sviluppo culturale e offrendo spazi per momenti di aggregazione sociale; la *libertà intellettuale* (cap. 7) intesa come libertà di espressione, confronto delle idee e formulazione di un pensiero critico; l'*alfabetismo* e l'*apprendimento* (cap. 9), intesi come promozione di una lettura consapevole e critica durante tutta la vita; ed infine, il *bene superiore* (cap. 13), valore non contemplato nella prima edizione inglese e concepito nel suo significato più profondo, come diritto di accesso alla conoscenza registrata per la società e per i singoli individui che ne fanno parte, indipendentemente da razza, religione, status sociale.

Nonostante quest'opera si riferisca alla realtà americana, tuttavia suggerisce alcuni spunti di riflessione di carattere generale sullo scopo sociale della biblioteca e sulla dignità della professione del bibliotecario. Costituisce inoltre una fonte d'ispirazione per credere nel futuro confidando nella collaborazione fra diversi istituti della memoria (potremmo dire in un'ottica MAB), auspicando un'alleanza tra servizi bibliografici e istituzioni culturali, come archivi, musei, gallerie e istituti

d'arte, società scientifiche e istituti di ricerca, gruppi musicali, teatrali e di ballo, che si occupano di organizzare, conservare e trasmettere la conoscenza registrata nelle sue molteplici manifestazioni.

Gorman esorta i bibliotecari a essere consapevoli della propria professionalità e degli strumenti a disposizione per esercitarla al fine di salvaguardare il bene superiore che è la cultura, e pone obiezioni convincenti circa la possibilità che le biblioteche e i bibliotecari debbano 'battere in ritirata'.

Come sottolinea Mauro Guerrini "abbiamo bisogno di diffondere letture come questa, che ci richiama alle nostre responsabilità come bibliotecari che partecipano alla vita culturale e alla crescita civile delle comunità e ci fornisce argomenti solidi per fare *advocacy* a favore delle biblioteche e della professione di bibliotecario".

Entrambi le edizioni in lingua inglese hanno riscosso grande successo. La prima ha vinto l'*ALA Hightsmith Award* come miglior libro di biblioteconomia dell'anno, superando i confini statunitensi e affermandosi in varie parti del mondo. Anche la traduzione italiana della seconda edizione si è già diffusa ampiamente e, a pochi mesi dalla sua pubblicazione, è già stata ristampata.

Elisabetta Viti

elisabetta.viti@beniculturali.it

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Settore ricerche e strumenti d'indicizzazione semantica.
Membro CER AIB Toscana